

## Rassegna del 09/09/2020

### SCENARIO

09/09/2020	Gazzettino	14	Un bonus per 7 edifici su 10	...	1
09/09/2020	Gazzettino	14	Intesa Sanpaolo e la sostenibilità sociale e ambientale	...	3
09/09/2020	Gazzettino	14	Le soluzioni "su misura" proposte da Intesa SP	...	4
09/09/2020	Gazzettino Padova	7	Sei progetti per la città: caccia a 5 milioni di euro - Il Comune va a caccia di 5 milioni per mettere in sicurezza i ponti	Giacon Mauro	5
09/09/2020	Gazzettino Rovigo	7	Alloggi Ater da acquistare, ultime ore	G.Fra.	8
09/09/2020	Gazzettino Venezia	19	Operazione Interporto: 30 milioni per farne un grande scalo europeo - Interporto, piano da 30 milioni	Infanti Teresa	9
09/09/2020	Gazzettino Venezia	19	Bibione isolata, riparte il pressing per strada e casello	Corazza Marco	11
09/09/2020	Messaggero Veneto	17	Il ponte di legno da record sarà costruito da De Eccher - De Eccher realizzerà il ponte di legno più lungo del mondo	Delle Case Maura	12
09/09/2020	Nuova Venezia	28	«Subito il via alla terza corsia tra San Donà e Portogruaro»	Cagnassi Giovanni	14
09/09/2020	Nuova Venezia	30	«Secondo accesso e un casello in A4 Bibione è isolata»	Conforti Alessio	15
09/09/2020	Nuova Venezia - Mattino di Padova - Tribuna di Treviso	15	La Covivio di Del Vecchio completa l'acquisizione degli hotel ex Boscolo	...	16
09/09/2020	Piccolo	14	La De Eccher realizzerà il ponte di legno più lungo del mondo	...	17
09/09/2020	Sole 24 Ore	23	Superbonus, doppio esame per ottenere la cessione	Latour Giuseppe	18

A Nordest il 72% degli immobili ha più di 40 anni e nella gran parte dei casi necessita di interventi di riqualificazione energetica e antisismica, che ora sono possibili grazie agli incentivi per dare ossigeno al settore delle costruzioni

# Un bonus per 7 edifici su 10

**U**no dei settori che riceverà gli stimoli più significativi dall'introduzione degli incentivi per la riqualificazione energetica e antisismica degli edifici è il comparto delle costruzioni. Secondo lo studio della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, il contesto del patrimonio immobiliare del Triveneto suggerisce un ambito di applicazione favorevole per gli incentivi. Il 72% degli edifici residenziali ha almeno 40 anni di età. Nel 2016 il valore del patrimonio residenziale complessivo ammontava a 831 miliardi pari all'13,8% del valore italiano. Il Trentino-Alto Adige presenta l'incidenza del patrimonio residenziale sul PIL più elevato (pari al 5%)<sup>1</sup>

La quota di edifici residenziali con elevate prestazioni energetiche (certificati in classe A o B) in Triveneto è piuttosto bassa: 16% in Veneto, 18% in Friuli Venezia Giulia, 13% in Trentino del totale delle attestazioni energetiche presentate (il dato per l'Alto Adige non è confrontabile per l'adozione della certificazione CasaKlima). Il Trentino-Alto Adige guida la classifica italiana per intensità di recupero edilizio e di riqualificazione energetica: nel periodo 2011-2018 ha mostrato un importo portato in detrazione per abitazione pari a 2.852 euro; sopra la media italiana (1.093) anche il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto (entrambi con 1.789 euro).

## I PIÙ UTILIZZATI

Tra le tipologie di riqualificazione più utilizzate ai fini delle detrazioni fiscali per il risparmio energetico, ci sono i serramenti (35% in Veneto, 37% in Friuli Venezia Giulia e 39% in Trentino Alto Adige), seguiti dalle schermature per isolamento termico (26% in Veneto, 24% in Friuli Venezia Giulia, 20% in Trentino Alto Adige) e le caldaie a condensazione (17% in Veneto, 19% in FVG e 16% in Trentino Alto Adige)<sup>3</sup>.

Nel nuovo superbonus al 110% sarà possibile abbinare agli interventi di riqualificazione energetica considerati "trainanti" (isolamento termico di almeno il 25% delle superfici disperdenti, sostituzione di caldaie esistenti con impianti a condensazione o pompa di calore) anche la detrazione per gli impianti fotovoltaici e i sistemi di accumulo con il miglioramento di almeno due classi energetiche: secondo le evidenze statistiche gli impianti fotovoltaici domestici grazie ai sistemi di incentivazione hanno registrato un balzo nel Triveneto aumentando di 5 volte tra il 2010 e il 2019. Restano ciononostante dei margini di intervento interessanti per gli impianti fotovoltaici nel settore domestico che toccano le 155.800 unità (pari al 21,6% del totale italiano) con una produzione lorda domestica pari a 711 GWh e una potenza installata pari a 731 MW che raggiunge il suo massimo valore per abitante in Friuli Venezia-Giulia, prima regione d'Ita-

lia con 118 Watt; buon posizionamento anche per la provincia di Trento (102 Watt per abitante) e il Veneto (100 Watt per abitante); segue con 80 Watt per abitante la provincia di Bolzano.<sup>4</sup>

Gli incentivi del superbonus attiveranno il settore delle costruzioni che è stato colpito in maniera importante dalle misure di contenimento, dopo un 2019 che era risultato moderatamente positivo in tutte e tre le regioni: rispetto al 2018 in Veneto si era registrato un +0,7% di fatturato trainato dalla ripresa del comparto residenziale; era cresciuto anche il segmento delle nuove costruzioni e quello non residenziale, grazie alla ripresa degli investimenti pubblici. In Provincia di Trento la ripresa era stata più pronunciata (+1,3% fatturato e +7,6% di ore lavorate), mentre aveva mostrato segnali di rallentamento la provincia di Bolzano dopo 4 anni di crescita sostenuta. Nel Friuli Venezia Giulia la moderata crescita dei livelli di attività era stata confermata nelle dinamiche occupazionali dei lavoratori dipendenti del settore edile, dove il saldo tra assunzioni e cessazioni si era mantenuto positivo. A partire da marzo 2020 il settore ha registrato una sospensione del 63% delle ore lavorate in Veneto e del 50% nelle due province di Trento e Bolzano, in Friuli Venezia Giulia le assunzioni di lavoratori dipendenti si sono significativamente ridimensionate (-23,8%)<sup>5</sup>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## COME RISTRUTTURARE SENZA SPENDERE

Intesa Sanpaolo ha predisposto due strumenti per sfruttare i Bonus casa: un finanziamento "ponte" che dà la possibilità di avere la liquidità necessaria per avviare i lavori in attesa di beneficiare del bonus oppure l'acquisto dei crediti d'imposta a un prezzo stabilito fin dal momento della stipula del contratto di cessione



Un cantiere edilizio e, a destra, il Direttore Regionale Nordest di Intesa Sanpaolo, Renzo Simonato

## L'offerta "green"

### Intesa Sanpaolo e la sostenibilità sociale e ambientale

**I**ntesa Sanpaolo aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite e sostiene i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile del protocollo Onu 2030 obiettivi ESG.

«Abbiamo sviluppato e svilupperemo prodotti e soluzioni finanziarie sostenibili da un punto di vista ambientale, ma anche sociale, grazie al nostro fondo Impact - dichiara Renzo Simonato, direttore regionale Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige - Riguardo all'ambiente, sosteniamo le aziende che investono secondo i principi della circular economy con un plafond da 5 milioni e con la nostra gamma di finanziamenti green, che offriamo condizioni vantaggiose a chi acquista immobili ad elevata efficienza energetica o affronta lavori per aumentarla».

L'offerta green è in linea con l'Energy Efficient Mortgage Action Plan, iniziativa europea volta a creare un mutuo per l'efficienza energetica standardizzato.

#### PLAFOND DI 2 MILIARDI

A luglio, Intesa Sanpaolo ha dedicato un plafond di 2 miliardi per finanziamenti Sustainability Loans a tassi vantaggiosi, con cui sostenere le PMI che investono in base ai criteri ESG (Environmental, Social, Governance) in coerenza con il Piano della Commissione Europea per una crescita sostenibile.

«Vogliamo diventare - continua Simonato - oltre che motore di crescita economica di questo Paese anche motore di crescita sociale inclusiva e sostenibile. Grazie al fondo Impact, possiamo dare credito a persone in difficoltà, offrire prestiti d'onore a studenti meritevoli, supportare le madri lavoratrici e garantire l'accesso alle attrezzature informatiche per la didattica a distanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Le soluzioni "su misura" proposte da Intesa SP

## COME APPROFITTARE DI SUPERBONUS, ECOBONUS E SISMABONUS CON L'APPOGGIO DELLA BANCA PRATICAMENTE A COSTO ZERO

**S**uperbonus, Ecobonus e Sismabonus rappresentano grandi opportunità per la ripresa economica del Paese, partendo dal rilancio delle attività edili per arrivare al miglioramento dell'efficienza energetica, della sicurezza sismica e del benessere abitativo. Perciò Intesa Sanpaolo ha predisposto delle soluzioni che permettono a privati, condomini e imprese di usufruire dei vantaggi previsti dal Decreto Rilancio che regolamentano il Superbonus 110%, Ecobonus e Sismabonus e altri bonus fiscali "edilizi".

Più in dettaglio, con il meccanismo del credito di imposta introdotto dal Decreto, il committente avrà la possibilità di richiedere lo sconto in fattura da parte dell'impresa, o in alternativa di cedere direttamente il credito di imposta alla banca. L'impresa che esegue i lavori, che ha concesso al committente lo sconto in fattura, avrà la possibilità a sua volta di cedere il credito alla banca.

### DUE LINEE D'AZIONE

Intesa Sanpaolo ha predisposto soluzioni finanziarie integrate in base a due linee d'azione: una consiste nel finanziamento "ponte" che dà la possibilità di avere la liquidità necessaria per avviare i lavori sul cantiere in attesa di beneficiare delle prime cessioni, a stato

avanzamento lavori o alla chiusura del progetto; l'altra prevede l'acquisto dei crediti d'imposta a un prezzo stabilito fin dal momento della stipula del contratto di cessione e mantenuto inalterato per tutta la durata effettiva dei lavori, valido per tutto il 2020 e il 2021.

Per i crediti d'imposta con compensazione in 5 quote annuali, l'acquisto avverrà a 102,00 - per ogni 110,00 - di credito di imposta se il cedente è una persona fisica o un condominio (92,7% del valore nominale del credito). Se, invece, il cedente è un'impresa, l'acquisto avverrà a 100,00 - per ogni 110,00 di credito d'imposta se il cedente è un'impresa (90,91% del valore nominale del credito).

Infine, per i crediti d'imposta con compensazione in 10 quote annuali, l'acquisto avverrà a 80,00 - per ogni 100,00 - di credito d'imposta (80% del valore nominale del credito). Il pagamento del corrispettivo della cessione avverrà entro 5 giorni lavorativi successivi alla data in cui il credito risulterà nel cassetto fiscale della Banca, senza alcun ulteriore onere.

Nel caso in cui il cliente abbia beneficiato di un finanziamento "ponte", il corrispettivo della cessione sarà utilizzato in tutto o in parte per il rimborso del finanziamento. Privati e imprese di ogni dimensione potranno quindi affrontare gli investimenti di riqualificazione energetica e sismica potendo contare sulla solidità finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'offerta è già operativa dal 13 agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO



## Sei progetti per la città: caccia a 5 milioni di euro

Palazzo Moroni ha approvato il piano di recupero per i ponti della città e un altro per la sicurezza idraulica. Due circostanze che permettono oggi al Comune di portare a Roma le proprie proposte, approfittando di un decreto a margine dell'ultima Finanziaria che destina 300 milioni di euro. Sono sei i progetti in rampa di lancio fatti approvare ieri in Giunta dal vicesindaco Andrea Micalizzi, titolare dei Lavori Pubblici: «Tutti insieme ci consentirebbero di arrivare al massimo del finanziamento, ovvero 5 milioni di euro».

Giaccon a pagina VII

# Il Comune va a caccia di 5 milioni per mettere in sicurezza i ponti

► Sei i progetti approvati in giunta per partecipare al bando del governo: la risposta attesa in novembre  
► Da nuovo bacino di laminazione a Brusegna, alla manutenzione del Bacchiglione in tangenziale

**ANDREA MICALIZZI:  
«CON QUESTE CIFRE  
L'AMMINISTRAZIONE  
NON PUÒ FARE DA SOLA,  
PER QUESTO CI SERVE  
UN AIUTO DA ROMA»**

### LA RICHIESTA

In verità le occasioni di portare a casa soldi dallo Stato ci sono sempre. Basta essere pronti. Come ad esempio avere un piano di recupero per i ponti della città o un altro per la sicurezza idraulica. Due circostanze che permettono oggi al Comune di portare a Roma le proprie proposte, approfittando di un decreto a margine dell'ultima Finanziaria che destina 300 milioni di euro ai Comuni per il 2021. Sono sei i progetti in rampa di lancio fatti approvare ieri in Giunta dal vicesindaco Andrea Micalizzi, titolare dei Lavori Pubblici.

«Tutti insieme ci consentirebbero di arrivare al massimo del finanziamento concesso ai Comuni sopra i 25mila abitanti, ovvero 5 milioni di eu-

ro». Che sommati ai 18 milioni di euro incassati grazie alla partecipazione al Bando periferie (stadio, illuminazione, strade) darebbero una bella boccata di ossigeno alle casse comunali. La risposta del governo è prevista per novembre.

### IL DETTAGLIO

«Ho sempre detto che i Comuni non possono fare da soli. Pensiamo solo al ponte sulla tangenziale est che ci è costato 2,5 milioni - continua Micalizzi. E qui lo Stato dimostra che può aiutare chi ha i progetti pronti». Il primo riguarda la realizzazione di un nuovo bacino di laminazione che servirà la zona di Brusegana. Costo 685mila euro. Dopo aver risolto l'atavico problema degli allagamenti all'Arcella con lo scolmatore Limenella-Fossetta, oggi resta il problema di come difendere tutta la zona che va da Chiesanuova verso sud. Il bacino sarebbe il terzo dopo quello in via Giacomo Venezian in zona Ippodromo, e quello in via Carlo Cerato.

Il secondo progetto riguarda la manutenzione del ponte sul Bacchiglione in tangenzia-

le est. Investimento importante, 995 mila euro, che era già in previsione. Tanto è vero che qualche giorno fa Micalizzi ha dichiarato che i lavori sarebbero cominciati l'estate prossima. Dal monitoraggio dei circa 200 ponti cittadini infatti è emerso che dei tre ponti sulla tangenziale quelli su corso Spagna e viale Inghilterra non presentavano problemi. Le prove effettuate con mezzi caricati con tonnellate di materiali e il ricorso ai sub per verificare le parti sommerse hanno invece evidenziato la necessità di lavori urgenti su questo.

### I PONTI STORICI

Il terzo capitolo è dedicato alla sistemazione dei ponti in muratura, tutti elementi storici della città. Anche qui siamo



sui 980 mila euro. Non si tratta di urgenze immediate ma di lavori di consolidamento. Tra i ponti interessati ci sono il S. Leonardo, quello su via Altinate, il S. Lorenzo e il S. Chiara. Un discorso a parte e dunque un altro progetto è dedicato al ponte Paleocapa. Servono 800mila euro per una manutenzione radicale. Il Comune ha già avviato un primo iter. Il progetto sarà realizzato dall'architetto mantovano Giorgio Gabrieli e la padovana

Sm ingegneria. Sono stati stanziati 106.000 euro.

Il quinto progetto è dedicato alla sistemazione dei ponti in acciaio e calcestruzzo. Si parla dunque dei ponti su via Giotto, via Fistomba e corso Argentina. Spesa prevista 1 milione di euro. Completa il quadro il sesto progetto che con una spesa di 560mila euro si propone di effettuare interventi specifici sui giunti delle infrastrutture.

«Nella prima parte della no-

stra azione amministrativa ci siamo dedicati in particolare alla sicurezza idraulica – conclude Micalizzi – ora punteremo sulle infrastrutture». Un altro milione è destinato al nuovo ponte su via Bellisario, dove sarà necessaria la demolizione del vecchio. Infine le Ferrovie si sono impegnate a sistemare il Borgomagno con un altro milione di euro.

**Mauro Giacon**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'assessore

### «Le città crescono, così le infrastrutture»

«Appena insediati non abbiamo sottovalutato il tema della sicurezza delle nostre infrastrutture e per questo da subito abbiamo avviato una verifica e stanziato apposite risorse» spiega il vicesindaco Micalizzi. Per questo è partito il piano di monitoraggio di tutti i ponti cittadini. «Ora serve con urgenza un cambio di mentalità e una strategia su due piani: costanza nelle manutenzioni e nuove infrastrutture, che sono fondamentali. Non possiamo pensare che le città crescono, aumentano gli spostamenti, lo scambio di merci e le infrastrutture sulle quali ci si muove restano quelle di 70 anni fa».



LO STUDIO Operai e tecnici del Comune durante il sopralluogo ai vari ponti della città bisognosi di urgente manutenzione. Sotto l'assessore Micalizzi



**Adria****Alloggi Ater da acquistare, ultime ore**

**«Ci sarà tempo fino alle 12 di domani, 10 settembre, per presentare le domande di partecipazione alla procedura di gara per dodici alloggi sfitti nel territorio comunale adriese». A renderlo noto l'assessore ai servizi sociali Sandra Moda. «Si tratta - spiega - di 12 dei 59 alloggi sfitti di proprietà Ater nel territorio polesano. Un'opportunità per coloro che non possono acquistare immobili a prezzi di libero mercato, ma che così possono divenire proprietari di un alloggio a costi contenuti». Le schede delle singole abitazioni, ubicate in centro e nelle frazioni, sono disponibili sul sito dell'Ater. Per maggiori informazioni, si può contattare l'Ufficio patrimonio aziendale Ater ai numeri telefonici 0425/204956, 0425/204940 e 0425/204924. Otto di questi alloggi si trovano a Cavanella Po, uno a Mazzorno Sinistro, due ad Adria in località Bortolina e uno sempre in città, in via dei Bersaglieri.**

**G.Fra.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Interporto, piano da 30 milioni

►La giunta comunale ha approvato la proposta di partenariato della spa per il potenziamento ►L'accordo pubblico-privato prevede 8 nuovi binari e la possibilità di triplicare ogni anno il numero di treni

## PORTOGRUARO

Trenta milioni di euro per potenziare il centro intermodale e farlo diventare un grande scalo europeo. La giunta comunale ha approvato la proposta di partenariato pubblico-privato, mediante project financing, presentata dalla società Portogruaro Interporto spa per l'ampliamento, potenziamento e gestione del centro intermodale.

### PRIMO PASSAGGIO

La giunta ha dunque dato il via al primo passaggio dell'iter amministrativo che porterà a sviluppare i servizi e le infrastrutture dell'Interporto, adeguandoli agli standard europei. Il progetto prevede l'ampliamento della piattaforma di movimentazione esistente e della capacità di circolazione ferroviaria, sia tramite la costruzione di nuovi binari, sia tramite l'allungamento di binari esistenti, sfruttando la superficie adiacente di 105 mila metri quadrati, di proprietà della stessa società. Per quanto riguarda l'infrastruttura ferroviaria, in particolare, è prevista la realizzazione di 8 binari della lunghezza minima di 750 metri lineari, valore di riferimento in Europa per la lunghezza dei

convogli. Ciò consentirebbe di adeguare il Centro intermodale agli standard europei in termini di lunghezza massima gestibile, aumentandone di conseguenza la competitività: i volumi ferroviari eseguibili a seguito di questo intervento passerebbero, infatti, dagli attuali 1100 treni all'anno, di lunghezza massima di 450 metri, a 3150 treni all'anno, di cui il 67 per cento fino a 750 metri di lunghezza. Allo stesso modo, le attività di stoccaggio e di movimentazione merci, per le quali verranno realizzate nuove superfici di servizio per circa 40 mila metri quadrati complessivi, passerebbero dalle 3 mila unità di trasporto intermodale attualmente movimentate, a circa 63 mila unità.

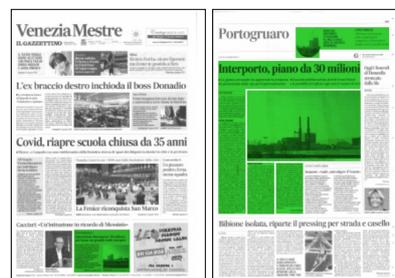
### NUOVA PALAZZINA

Il progetto prevede, inoltre, la costruzione di una nuova palazzina con annesso parcheggio, destinata a ospitare uffici e locali a disposizione dell'attività interportuale, dei servizi doganali e degli operatori di auto-transporto e spedizionieri. L'investimento complessivo per l'opera ammonta a più di 29 milioni, di cui 23 milioni circa di costi di costruzione, 1,8 milioni di costi tecnici, mezzo milione di oneri per la sicurezza e oltre 3 milioni di manutenzione straordinaria. «Abbiamo valu-

tato di particolare interesse pubblico - spiegano dalla giunta - la proposta progettuale, che prevede la cessione dell'area al Comune a seguito di una concessione di 47 anni alla società che realizzerà gli investimenti. In tale arco di tempo e attraverso questi investimenti, il Centro intermodale non solo verrà messo nelle condizioni di competere con i grandi centri logistici e di connettersi meglio ai mercati nazionali e internazionali ma si configurerà anche una forte integrazione con le aziende locali, favorendone lo sviluppo e la crescita di ricchezza e occupazione, nonché una drastica riduzione delle emissioni di gas serra». L'efficientamento del traffico ferroviario e l'aumento della capacità del traffico complessivo dovrebbero comportare un decongestionamento della viabilità stradale ordinaria quantificabile in almeno 63 mila camion in meno all'anno.

**Teresa Infanti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

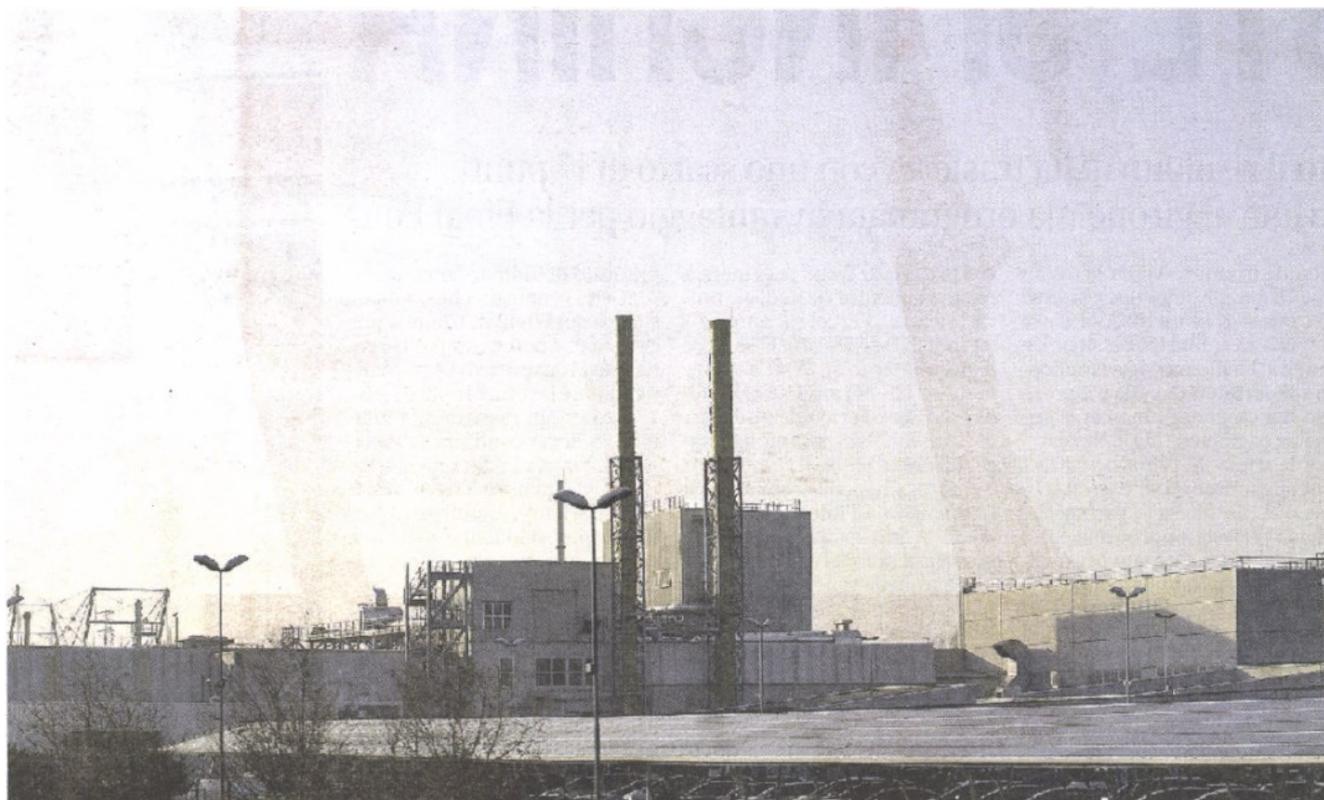




**GRAZIE AGLI  
INVESTIMENTI  
SI PASSEREBBE  
DA 3MILA A 63MILA  
UNITA' DI TRASPORTO  
INTERMODALE**

### **L'ENTE PUBBLICO**

«Il Centro verrà messo nelle condizioni di competere e di integrarsi meglio con le aziende locali»



**INTERPORTO** Qui sopra e nella foto in alto, due foto d'archivio della zona dell'Interporto di Portogruaro

# Bibione isolata, riparte il pressing per strada e casello

**LE CODE DI LUNEDÌ HANNO RIPROPOSTO IL PROBLEMA DELL'UNICO ACCESSO. APPELLO DEGLI OPERATORI E DELLA FONDAZIONE THINK TANK**

## IL CASO

Bibione isolata a causa di un incidente, gli operatori turistici chiedono interventi. «L'incidente di lunedì ha evidenziato ancora una volta i limiti delle strade di accesso a Bibione - ribadiscono gli operatori - La località balneare, che prima della pandemia registrava nei mesi estivi più di 5 milioni di presenze turistiche, è dotata di un unico collegamento stradale dall'entroterra ed è priva di un casello autostradale dedicato. I rischi che ne conseguono sono emersi nuovamente quando, a causa di un sinistro avvenuto lungo la strada di ingresso a Bibione, tutto è rimasto bloccato, tanto che nessuno per alcune ore si è potuto muovere da e per la località turistica, con un ulteriore danno per tutti».

Lunedì le code hanno raggiunto i 10 chilometri, ma i disagi sarebbero potuti essere maggiori se l'incidente fosse avvenuto durante il periodo estivo o nel weekend, quando il traffico è più intenso. La Fondazione Think Tank Nord Est da anni cerca di sensibilizzare amministratori, istituzioni e categorie economiche sulla necessità di intervenire per risolvere l'isolamento di Bibione. Non solo con incontri e studi, ma anche con proposte presentate direttamente. Infatti, a fine 2019, un gruppo di imprenditori e professionisti soci della Fondazione ha presentato al Comune di San Michele il progetto di fattibilità tecnico-economica del secondo accesso stradale a Bibione: si trat-

ta di una bretella che collega la strada provinciale 74 nei pressi di Bevazzana con la località Pineda, bypassando così la zona centrale di Bibione. Il progetto giunge a compimento di un percorso di studio di alcuni anni, durante i quali la Fondazione Think Tank Nord Est si è confrontata anche con la presidenza del Consiglio.

Infatti, l'infrastruttura verrebbe realizzata con la formula del partenariato pubblico-privato: tuttavia, trattandosi di "opera fredda", che non prevede un ritorno economico sotto forma di pedaggio, il recupero dell'investimento del privato avverrebbe attraverso un canone annuale versato dalla pubblica amministrazione, sulla base di un "pedaggio ombra" calcolato sul volume di traffico rilevato lungo l'infrastruttura. Una modalità innovativa, che per la prima volta verrebbe utilizzata in Italia.

«Da anni segnaliamo la necessità di intervenire con urgenza per potenziare il sistema infrastrutturale di accesso a Bibione - spiega Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank - perché una località turistica così frequentata non può essere servita da un solo collegamento stradale ed essere ancora sprovvista di un casello autostradale dedicato. Non ci spieghiamo i continui rinvii della politica: l'isolamento di lunedì ha palesato i problemi anche di sicurezza che possono crearsi in caso di incidente o di traffico molto sostenuto. Chiediamo all'amministrazione comunale di San Michele e alla Regione - conclude Ferrarelli - una risposta concreta ai nostri continui appelli: cittadini, imprese e turisti vogliono sapere quali sono i tempi per la realizzazione del secondo accesso e del casello autostradale».

**Marco Corazza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**AUTOSTRADA Il casello di Latisana non basta a Bibione**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO



**IL PONTE DI LEGNO DA RECORD  
SARÀ COSTRUITO DA DE ECCHER**

DELLE CASE / PAG. 17

IN NORVEGIA

# De Eccher realizzerà il ponte di legno più lungo del mondo

Importante joint venture con l'impresa belga Besix  
La struttura attraverserà un lago e avrà basso impatto

**Maura Delle Case** / UDINE

Rizzani de Eccher fa suo l'ennesimo progetto "simbolo" che ne accresce il prestigio internazionale. Il gruppo friulano, uno tra i più strutturati d'Italia, sarà protagonista, stavolta in Norvegia, della realizzazione del ponte in legno più lungo mai costruito al mondo.

Lunedì i rappresentanti dell'autorità stradale norvegese Nye Veier e la joint venture Berinor Ans che associa la friulana Rizzani De Eccher e la belga Besix hanno infatti firmato il contratto per la progettazione e l'ulteriore sviluppo del progetto infrastrutturale E6 Moelv-Roterud. Si tratta, come detto, della costruzione di un ponte sul lago Mjøsa, di legno più di un chilometro e

una sezione di 11 chilometri di autostrada a quattro corsie. Il nuovo concetto costruttivo, renderà questo ponte il più lungo al mondo con l'utilizzo di legno strutturale e costituirà un nuovo punto di riferimento per l'uso di materiali sostenibili nei progetti infrastrutturali. Gli aspetti di sostenibilità, comprese le limitate emissioni di gas serra e l'integrazione nel paesaggio, sono tra gli obiettivi primari dell'autorità stradale e della joint venture il cui portavoce, a margine della firma, ha dichiarato: «Oggi abbiamo effettuato un passo importante nel progetto che ci permette di andare avanti insieme verso la realizzazione di un ponte che sarà innovativo e unico, soprattutto dal

punto di vista tecnico e ambientale».

Rizzani De Eccher e la belga Besix non lavorano insieme per la prima volta. Anzi, hanno già dimostrato in passato la qualità della loro collaborazione nel campo delle infrastrutture. Nel settembre 2019, sei mesi prima del previsto, hanno completato con successo il ponte Crown Princess Mary in Danimarca. Il progetto comprendeva un'autostrada a quattro corsie di 8,2 chilometri di lunghezza e un ponte di 1,4 chilometri sul fiordo di Roskilde, il primo ponte a sbalzo costruito in Danimarca dal 1970. Sia l'autostrada che il ponte attraversavano un'area Natura 2000 dell'Unione europea, i lavori sono stati quindi soggetti a stringenti requisiti ambientali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO





Il rendering del ponte in legno più lungo al mondo che verrà realizzato da Rizzani de Eccher in Norvegia

AUTOSTRADA

# «Subito il via alla terza corsia tra San Donà e Portogruaro»

Lucas Pavanetto (Fdl) denuncia i pesanti ritardi per l'apertura dei cantieri stradali. Il candidato alle Regionali chiede l'impegno della concessionaria e dei politici

Giovanni Cagnassi / SAN DONÀ

Terza corsia, subito i lavori per il tratto San Donà-Portogruaro. Dal Veneto orientale arriva la richiesta perentoria che i cantieri possano essere anticipati addirittura entro l'anno per non perdere altro tempo. Lucas Pavanetto (Fdl) rilancia il dibattito sui lavori lungo l'autostrada A4 e denuncia pubblicamente i pesanti ritardi che per il tratto del Veneto in cui si prevedono i lavori terminati 2025.

Chiama in causa i politici che sul territorio non hanno saputo fare pressione sulla concessionaria perché considerasse anche questo tratto fondamentale soprattutto per l'alto numero di incidenti, anche mortali come quello del 2003 con 13 morti e 78 feriti. Un'opera che deve essere anticipata, secondo Pavanetto, per questione di sicurezza stradale e in generale sicurezza del territorio anche in funzione del notevole afflusso turistico sulle spiagge della costa veneziana.

Ora Pavanetto si rivolge dunque ad Autovie Venete e la futura Newco per non perdere altro tempo. I lavori intanto proseguono ed è già operativo il cantiere del primo sub lotto Alvisopoli-Portogruaro del secondo lotto (Alvisopoli-San

Donà di Piave) la cui conclusione è prevista per i primi mesi del 2021. La speranza è sempre di vedere avviati al più presto i cantieri anche per il lotto mancante tra San Donà e Portogruaro, ma Pavanetto incalza e non vuole solo sperare quindi esige certezze al più presto. «Per troppi anni abbiamo sperato», dice il candidato alle regionali, «e siamo arrivati al punto che il solo tratto mancante e messo in dubbio è quello sul nostro territorio tra San Donà e Portogruaro, segno che la politica sul territorio non ha fatto le dovute pressioni e così dobbiamo augurarci che nel 2021, anche se non ne abbiamo certezza, partano i lavori per finire nel 2025. Noi chiediamo che i lavori partano subito, entro l'anno, per non perdere altro tempo. Il potenziamento dell'A4 è fondamentale, c'è l'impegno del governo per la realizzazione della terza corsia, l'inserimento nel Decreto Semplificazioni sia sul tratto veneto mancante tra San Donà e Alvisopoli (Portogruaro) che quello friulano tra Gonars e Villesse. Abbiamo perso anni ed è stata trascurata l'area che più aveva bisogno della terza corsia, per motivi di sicurezza e anche per l'intenso traffico dovuto al turismo». —



Lavori per la terza corsia lungo la Venezia Trieste

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO



# «Secondo accesso e un casello in A4 Bibione è isolata»

**Dopo il grave incidente di lunedì in via Pineda che ha causato il blocco totale della viabilità la Fondazione ricorda di aver presentato i suoi progetti**

**BIBIONE**

«Serve un secondo accesso stradale e un casello: Bibione è in isolamento infrastrutturale». È la forte presa di posizione della Fondazione Think Tank Nord Est, intervenuta a seguito del grave incidente di lunedì pomeriggio in via Pineda, all'ingresso della località balneare. Le conseguenze alla viabilità si sono fatte sentire fino a sera, con code chilometriche in un nodo centrale per il traffico cittadino. Il dibattito e le proposte sull'argomento vanno avanti da tempo.

A fine 2019, un gruppo di imprenditori e professionisti soci della Fondazione aveva presentato al Comune di San Michele il progetto di fattibilità tecnico-economica del secondo accesso stradale a Bibione: una bretella che collega la strada provinciale 74 nei pressi di Bevazzana con la località Pineda, bypassan-

do così la zona centrale. L'infrastruttura verrebbe realizzata con la formula del partenariato pubblico-privato.

«Da anni segnaliamo la necessità di intervenire con urgenza per potenziare il sistema infrastrutturale di accesso a Bibione», spiega Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est, «perché una località turistica così frequentata non può essere servita da un solo collegamento stradale ed essere ancora sprovvista di un casello autostradale appositamente dedicato. Non ci spieghiamo i continui rinvii della politica: l'isolamento di lunedì ha palesato i problemi anche di sicurezza che possono crearsi in caso di incidente o di traffico molto sostenuto. Chiediamo all'amministrazione comunale e alla Regione», conclude Ferrarelli, «una risposta concreta ai nostri continui appelli: cittadini, imprese e turisti vogliono sapere quali sono i tempi per la realizzazione del secondo accesso e del casello autostradale». —

**ALESSIO CONFORTI**



Il grave incidente di lunedì pomeriggio in via Pineda a Bibione



## L'OPERAZIONE

# La Covivio di Del Vecchio completa l'acquisizione degli hotel ex Boscolo

PADOVA

Covivio completa l'acquisizione degli ex hotel Boscolo per oltre mezzo miliardo di euro. Il gruppo immobiliare controllato dalla Delfin di Leonardo Del Vecchio ha annunciato l'operazione ieri mattina. Perfezionando il passaggio dalla società di investimento Värde Partners il gruppo italo-francese rafforza così il suo posizionamento nel comparto del turismo con un portafoglio di 6,8 miliardi di euro (quota del Gruppo di 2,6 miliardi di euro) situato nel centro della città delle principali destinazioni turistiche europee.

La controllata al 43,3% Covivio Hotels entra infatti in possesso di un portafoglio di alberghi di fascia alta in posizioni privilegiate come Palazzo Naiadi (l'ex Boscolo di Piazza Esedra) a Roma, Carlo IV a Praga, il Plaza a Nizza e NY Palace a Budapest. Tra

le strutture anche due noti alberghi veneziani, il Grand Hotel dei Dogi e il Bellini a Venezia.

L'operazione vale 573 milioni di euro (248 milioni di euro di quota del Gruppo). Le strutture, per un totale di 1115 stanze, saranno gestite dal Gruppo NH Hotel, attraverso contratti di locazione con un canone variabile minimo garantito, che genererà un rendimento minimo del 4,7%. L'accordo avrà durata iniziale di 15 anni, estendibile a discrezione di NH a 30 anni.

Covivio sta inoltre portando avanti un programma di investimenti di 86 milioni di euro: 6 hotel sono attualmente aperti e saranno sottoposti a lavori di rebranding (circa 30 milioni di euro). Gli hotel di Firenze e Nizza, in fase di ristrutturazione (attesi circa 56 milioni di euro di investimenti), riapriranno rispettivamente nel 2020 e nel secondo semestre del 2021.



Il Grand Hotel dei Dogi a Venezia



SUL LAGO NORVEGESE DI MJOSA

# La De Eccher realizzerà il ponte di legno più lungo del mondo

TRIESTE

Un contratto per la progettazione e realizzazione del ponte più lungo del mondo con struttura in legno, sul lago Mjosa in Norvegia, è stato firmato oggi dai rappresentanti dell'autorità stradale norvegese Nye Veier e la joint venture "Berinor Ans", che associa l'azienda Rizzani De Eccher (Udine) e Besix (Bruxelles). Lo ha annunciato in una nota Rizzani De Eccher. Il contratto prevede la progettazione e l'ulteriore sviluppo del progetto infrastrutturale E6 Moelv-Roterud, con la costruzione di un ponte principale sul lago Mjosa, lungo più di un chilometro, e una sezione di 11 chilometri di autostrada a 4 corsie. «Il nuovo concetto costruttivo - si legge nella nota - renderà questo il ponte più lungo al mondo con l'utilizzo di legno strutturale e costituirà un nuovo punto di riferimento per l'uso di materiali sostenibili nei progetti infrastrutturali».

La società ha anche fatto sapere che «gli aspetti di sostenibilità, comprese le limitate emissioni di gas serra e l'integrazione nel paesaggio, sono tra gli obiettivi primari di Nye Veier e Berinor». Rizzani De Eccher e Besix nel settembre 2019, «sei mesi prima del previsto, hanno completato con successo il ponte Crown Princess Mary in Danimarca, un progetto comprendeva un'autostrada a quattro corsie di 8,2 km e un ponte di 1,4 km sul fiordo di Roskilde, il primo ponte a sbalzo costruito in Danimarca dal 1970». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO

# Superbonus, doppio esame per ottenere la cessione

## AGEVOLAZIONI

**Non basta il colloquio con la banca: si passerà anche da una società esterna**

**Giuseppe Latour**

Cessione a ostacoli. Oltre alla lunga lista di documenti da presentare, della quale si è scritto molto negli ultimi giorni (si veda il Sole 24 Ore del 4 settembre), sta prendendo forma anche un esame doppio. Prima, con una società di servizi esterna alla banca, per valutare il rispetto di tutti i molti requisiti che danno accesso al 110%; poi, con l'istituto di credito, che dovrà fare le sue consuete valutazioni sulla capacità del cliente di sostenere l'operazione che sta avviando.

Trasferire il superbonus alla banca, per avverare il sogno di realizzare una ristrutturazione senza pagare neppure un euro, appare, giorno dopo giorno, sempre più complesso. Tanto che le stesse banche stanno realizzando di avere bisogno di un supporto esterno per completare istruttorie che si annunciano parecchio articolate.

Qualche istituto, allora, ha già deciso di affidarsi a società di servizi specializzate per ottenere una scrematura iniziale delle richieste. Queste società avranno il compito di verificare il rispetto di tutti i paletti posti dalla legge e dall'agenzia delle Entrate. Solo per citarne qualcuno: tipologia di immobile, numero di unità, presenza di un condominio, accessi su strada, impianti, categoria catastale. Bisognerà, prima di tutto, capire se esiste davvero un credito da cedere.

Poi, si potrà passare alla fase successiva, nella quale la banca imposterà l'operazione più classica, che nella gran parte dei casi collegherà la cessione del credito a un prestito ponte, consentendo di avviare materialmente i cantieri.

Per i clienti, insomma, ci saranno un esame doppio e due porte alle quali bussare. Una prova molto difficile per i privati, anche perché andrà combinata ai molti documenti che, contemporaneamente, andranno richiesti ai professionisti: asseverazioni, attestazioni e visti di conformità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AGEVOLAZIONI

### NEL QUOTIDIANO



**DA VENERDÌ**

**Superbonus,  
le soluzioni  
per i casi concreti**

Il superbonus del 110% resta

protagonista delle proposte editoriali del Sole 24 Ore. Al di là degli approfondimenti quotidiani (che continuano), a partire da venerdì prossimo, 11 settembre, due volte la settimana (il martedì e il venerdì) verranno dedicate alle agevolazioni alcune pagine sul quotidiano con un approccio nuovo. Verranno, infatti, approfonditi i casi emersi dalle migliaia di quesiti giunti al Sole 24 Ore e saranno indicate le soluzioni operative per le diverse situazioni.

— Da venerdì 11 sul Sole 24 Ore

